

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

DPR 357/97 e ss.mm.ii.

Linee guida regionali per le valutazioni di incidenza n.1661 del 30
dicembre 2020

OGGETTO: Progetto di ripristino e miglioramento di impianto di captazione, raccolta, conservazione, distribuzione e utilizzo delle acque destinate all'abbeveraggio di animali da pascolo

COMMITENTE

Comunanza Agraria di Spelonga
Fr. Spelonga, 63096 Arquata del Tronto (AP)

Il Tecnico

Dott. Agr. Michele Rismondo



Michele Rismondo

San Benedetto del Tronto, lì 19/12/2022



Sommario

PREMESSA.....	3
STUDIO DI INCIDENZA	5
1. GENERALITÀ.....	5
1.1 Denominazione dell'intervento:.....	5
1.2 Normativa di riferimento:.....	5
1.3 Comune interessato	6
1.4 Proponente.....	6
1.5 Competenze professionali e lista di controllo	6
2. DESCRIZIONE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO DELL'INTERVENTO	7
2.1 Inquadramento territoriale	7
Ubicazione e Superficie di intervento:	7
Sovrapposizione con altri interventi.....	7
Vincoli presenti.....	9
Aree naturali protette nazionali o regionali	9
2.2. Inquadramento Geologico.....	10
2.3. Inquadramento climatico e bioclimatico.....	10
3. RELAZIONE SULLE CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO.....	11
4. CARATTERISTICHE DELLA PARTE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI DALL'INTERVENTO	12
4.1 Analisi dell'area vasta	12
4.2 Analisi dell'area di intervento.....	19
Unità di paesaggio vegetale	19
Analisi della vegetazione	20
Analisi degli habitat	20
Analisi Faunistica	21
5. ANALISI ED INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000.....	23
5.1 Stato e obiettivi di conservazione degli habitat	23
5.2. Individuazione e analisi delle incidenze	26
5.3 Valutazione del livello di significatività delle incidenze	30
6. Conclusioni	33
Allegati.....	33



PREMESSA

Il presente lavoro rientra nell'ambito di un **Progetto di ripristino e miglioramento di impianto di captazione, raccolta, conservazione, distribuzione e utilizzo delle acque destinate all'abbeveraggio di animali da pascolo** PSR MARCHE 2014-2020 mis. 4.3 **Proponente Comunanza Agraria di Spelonga – Fr. Spelonga, Arquata del Tronto (AP)**

In riferimento alla DGR n. 1383 del 17/10/2011 "Revisione dei siti della rete Natura 2000 delle Marche, Aggiornamento della delimitazione dei siti ricadenti in provincia di Ascoli Piceno" l'intervento ricade all'interno della ZSC IT5340009 "Macera della Morte" e ZPS IT 7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso-Monti della Laga" pertanto è assoggettato alla procedura di valutazione di Incidenza Ambientale (V.inc.A) a norma dell'art. 5 comma 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii.

La seguente relazione viene sviluppata in conformità al DGR n. 220 del 09/02/2010 L.R. n. 6/2007 - DPR n. 357/1997 - Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani ed interventi, pubblicata nel BURM n.20 del 26/02/2010 (modificato al par. 4 dalle DGR n. 23 e 57 del 2015) e all'Allegato G. - DPR 357/97 (Dir. Habitat 92/43 CEE, Dir Uccelli 79/409/CEE e successive modifiche ed integrazioni).

Inoltre, si è tenuto conto del recente aggiornamento delle LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4 del 28-12-2019, nonché delle Integrazioni derivanti dal Testo Coordinato dei documenti di fonte UE ed in particolare da:

- LA GESTIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE;
- Guida metodologia alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE.

Sulla base della Guida all'interpretazione dell'art. 6 Dir. 92/43/CEE (2019/C 33/01) e della prassi consolidata nell'ambito della UE, la Valutazione di incidenza si effettua per i seguenti livelli:

1. Livello I - Screening. In questa fase si valuta se il piano o l'intervento, compresi gli interventi per i quali è possibile procedere ad una pre-valutazione, sono direttamente connessi e necessari alla gestione del sito e se può obiettivamente determinare un'incidenza significativa. Nel parere di screening di Valutazione di incidenza, viene esclusa la possibilità di indicare mitigazioni e/o prescrizioni.
1. Livello II - Valutazione appropriata. Si valuta il livello di significatività dell'incidenza del piano o dell'intervento, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e interventi. Lo Studio di incidenza o il parere motivato possono indicare misure di mitigazione volte ad attenuare il grado di incidenza al di sotto del livello di significatività o a eliminarlo.
2. Livello III – Misure di compensazione. Questa fase della procedura viene avviata quando, nonostante una Valutazione di incidenza negativa e in deroga all'art. 6, par. 3 Dir 92/43/CEE, non si respinge un piano o un intervento, a condizione che non vi siano Soluzioni alternative, compresa l'opzione «zero», che esistano motivi imperativi di rilevante interesse pubblico documentati e che vengano individuate idonee misure di compensazione.

Nel caso studio di interesse si procede con l'espletamento del livello II - Valutazione Appropriata- Studio di Incidenza

La valutazione appropriata si rende necessaria in quanto, a seguito della fase di SCREENING precedentemente condotta, sono emerse possibili interferenze sul sito Natura 2000 per le quali è opportuna la valutazione condotta nel presente documento. La VincA si configura come strumento dell’Autorità competente per determinare l’entità della significatività dell’incidenza che l’intervento può avere sul sito interessato.

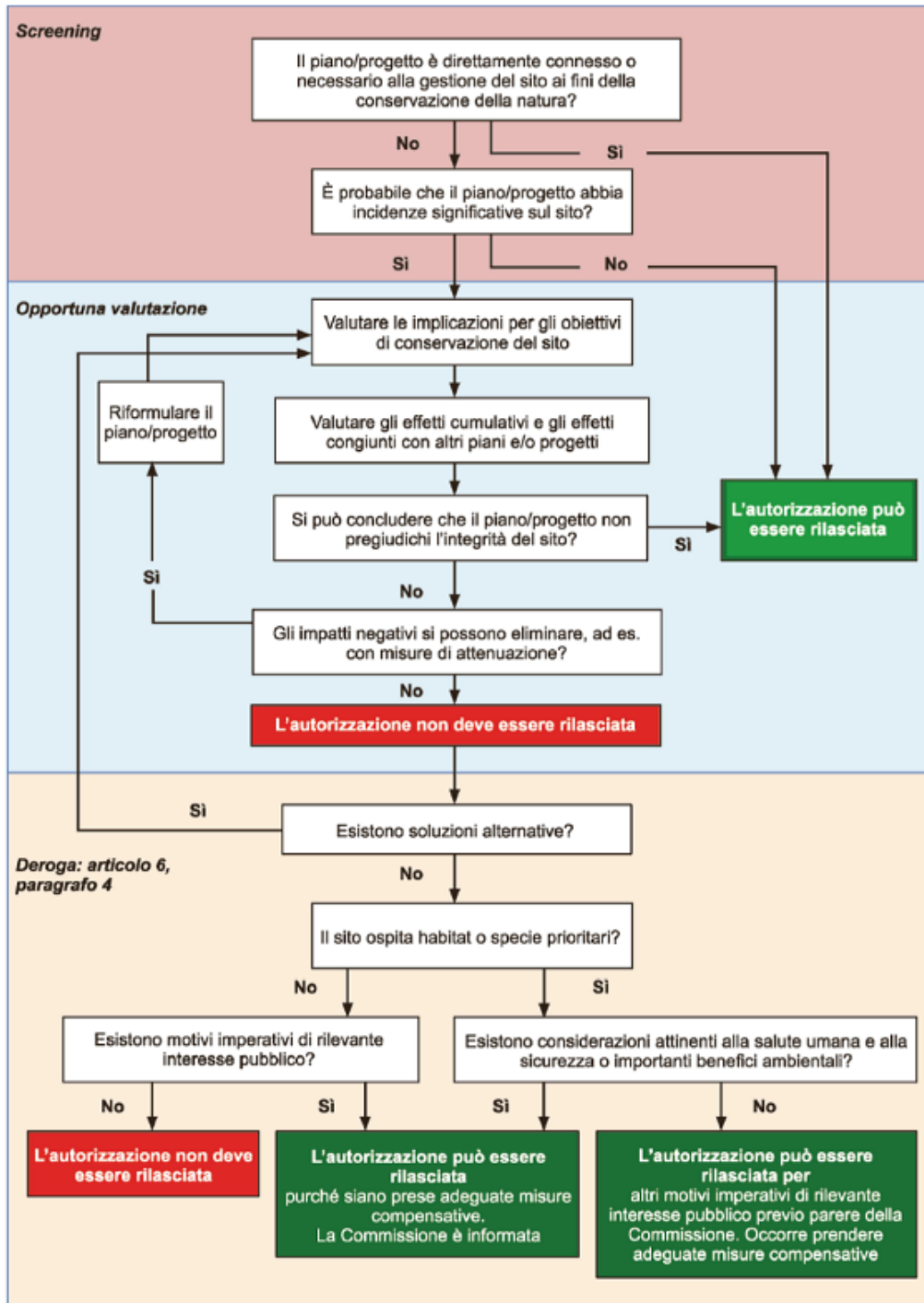


Fig. 1. iter procedurale



STUDIO DI INCIDENZA

1. GENERALITÀ

1.1 Denominazione dell'intervento:

Progetto di ripristino e miglioramento di impianto di captazione, raccolta, conservazione, distribuzione e utilizzo delle acque destinate all'abbeveraggio di animali da pascolo

1.2 Normativa di riferimento:

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi:

Norme e riferimenti europei

- Direttiva 79-409-CEE Conservazione uccelli selvatici (Direttiva "uccelli")
- Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- Direttiva 92-43-CEE Conservazione habitat naturali e seminaturali (Direttiva "habitat")
- Interpretation manual of European Union habitats
- Documento di orientamento art. 6 paragrafo 4 Direttiva "habitat"
- Guida interpretazione art. 6 Direttiva "habitat"
- Guida metodologica art. 6 paragrafi 3 e 4 Direttiva "habitat"
- Comunicazione della Commissione sul principio di precauzione
- Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n° 350 del 21/12/2013: settimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale (comprende anche quelli relativi al territorio della Regione Marche).

Norme e riferimenti nazionali

- DM 03/09/02 Linee guida gestione siti Natura 2000
- DPR 357/97 coordinato con il DPR 120/03
- Decreto MATTM 19 giugno 2009 Elenco ZPS
- DM 17/10/07 Criteri minimi uniformi misure conservazione
- DM 22/01/09 Modifica del DM 17/10/07
- Decreto MATTM 30 marzo 2009 Elenco SIC
- Legge 11 febbraio 1992 n. 157. norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.
- Legge 3 ottobre 2002, n.221. integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della Direttiva 79/049/CEE.
- Terzo Rapporto Direttiva Habitat (anno 2013)

Norme e riferimenti regionali

- DGR n. 1709 del 30/06/1997 Conclusione del progetto Bioitaly - indicazione dei siti potenzialmente in grado di essere riconosciuti di importanza comunitaria (SIC)
- DGR n. 1701 del 01/08/2000 "Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE - individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza di cui all' art. 5 del DPR 357/97".
- Capo III della Legge Regionale 6/2007 e Capo IV della Legge Regionale 6/2007



- Legge Regionale 15 novembre 2010, n. 16, art. 28 (in vigore dal 19 novembre 2010);
- DGR 1471/2008 Misure di conservazione SIC e ZPS
- DGR 1036/2009 Modifiche ed integrazioni della DGR 1471/2008
- DGR n. 220 del 09/02/2010 L.R. n. 6/2007 - DPR n. 357/1997 - Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani ed interventi. Pubblicata nel BURM n.20 del 26/02/2010.
- DGR n. 360 del 01/03/2010 L.R. n. 6/2007 - DPR n. 357/1997 - Adozione delle linee guida regionali per l'esecuzione dei monitoraggi periodici degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Pubblicata nel BURM n.25 del 12 marzo 2010.
- DGR n. 447 del 15/03/2010 LR n. 6/2007 - DPR n. 357/1997 - Adozione delle linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000. Pubblicata nel BURM n.28 del 26 marzo 2010.
- DGR n. 1274 del 02/09/2010 LR n. 6/2007 art. 23 - Individuazione delle modalità di tabellazione dei siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e approvazione del modello di tabella perimetrale.
- DGR n. 1535 del 21/11/2011 Intesa Stato-Regioni 7 ottobre 2010_Strategia nazionale per la Biodiversità. Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e le Regioni per dare avvio alle attività degli Osservatori/Uffici regionali per la biodiversità, per l'attuazione della Strategia nazionale per la Biodiversità, e per la realizzazione della loro Rete.
- DGR n. 1383 del 17/10/2011 Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6. DPR 8 settembre 1997, n. 357. Revisione dei siti della rete Natura 2000 delle Marche. Aggiornamento della delimitazione dei siti ricadenti in provincia di Ascoli Piceno.
- DGR n. 23 del 26/01/2015 DPR 8 settembre 1997, n. 357. Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6. Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza di piani ed interventi. Modifica della DGR n. 220/2010
- DGR n. 57 del 09/02/2015 DGR n. 23/2015. Rettifica di errore materiale relativo all'indicazione di una delle attività minori da sottoporre a verifica nell'ambito della procedura di valutazione di incidenza

1.3 Comune interessato

Il Comune su cui insiste l'intervento è **Arquata del Tronto (AP)**

1.4 Proponente

L'organismo proponente è la **Comunanza Agraria di Spelonga – Fr. Spelonga, Arquata del Tronto (AP)**, nella persona del presidente sig. Luciano Quaglia

1.5 Competenze professionali e lista di controllo

Completano il presente paragrafo il Curriculum professionale allegato (allegato 1)

2. DESCRIZIONE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO DELL'INTERVENTO

2.1 Inquadramento territoriale

Ubicazione e Superficie di intervento:

L'intervento si localizza sul territorio di Arquata del Tronto, foglio 70, particella n.42; nello specifico occuperà una porzione di superficie pari a circa 1000 mq

Comune	località	Foglio	Part.Illa	Coltura	Sup. cat (Ha)	Sup. Intervento (Ha)
Arquata del T.	Spelonga, Macera della Morte	70	42	Pascolo	10.93.30	00.10.00

Coordinate geografiche: S.R.: WGS84	LAT.	42°42'51''N
	LONG.	13°20'43''E



Fig. 2. Individuazione area su ortofotocarta

Sovrapposizione con altri interventi

Dalle analisi effettuate non sono emerse sovrapposizioni con altri interventi.

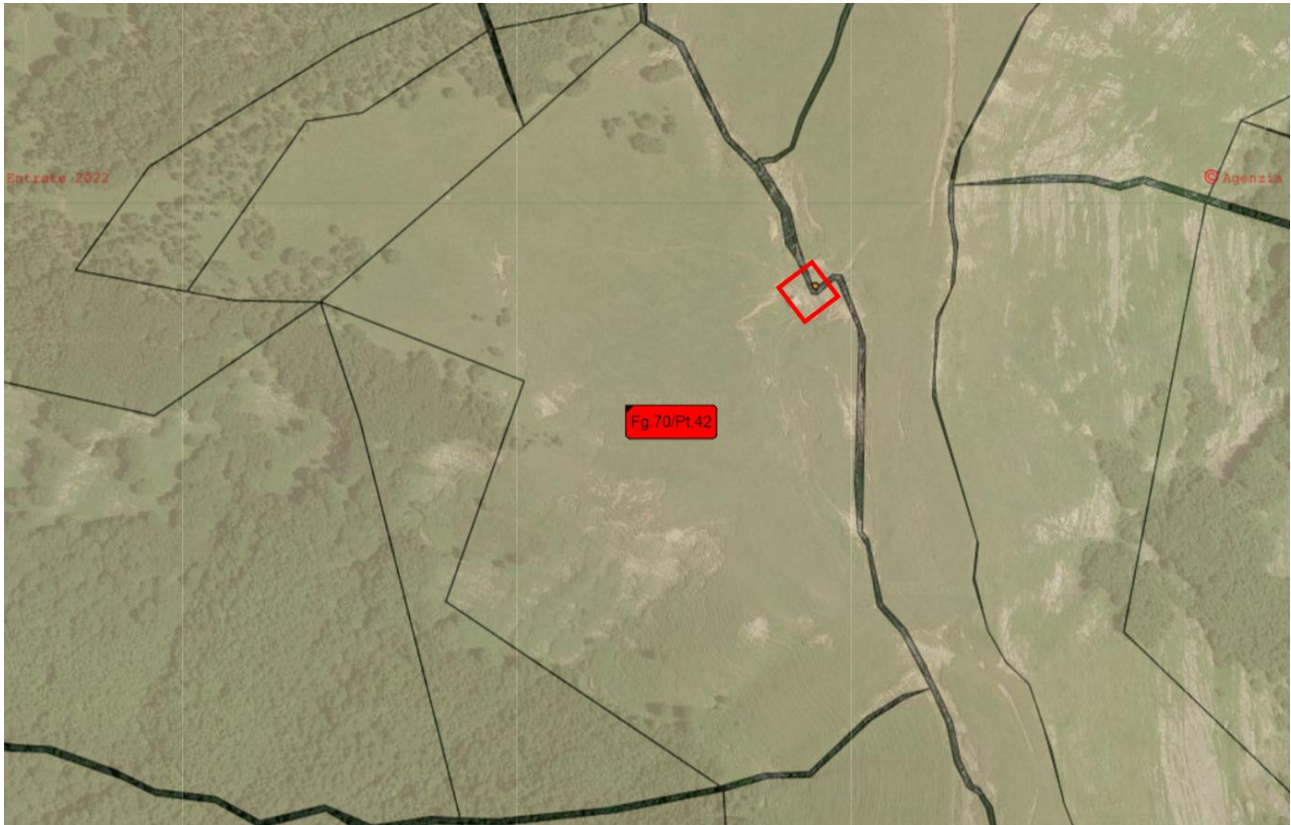


Fig. 3. Individuazione area su base catastale

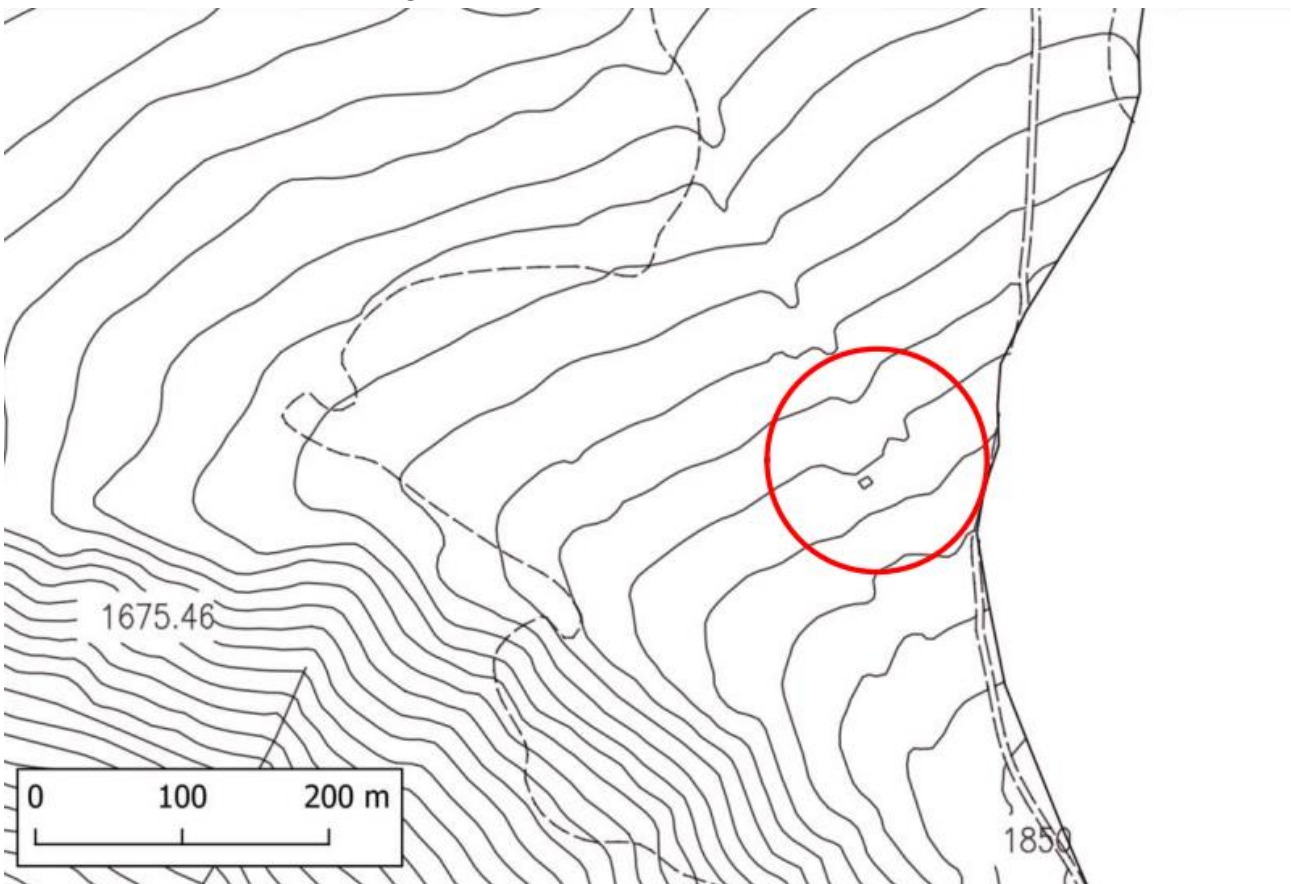


Fig. 4. Estratto CTR foglio 338050 - "Umito", in scala 1:2.500

Vincoli presenti

Dal punto di vista urbanistico, l'area ricade in zona agricola E del PRG sulla quale insistono i seguenti vincoli:

1. Idrogeologico;
2. Paesaggistico.



Fig.5 Tavola PRG e vincoli presenti

Aree naturali protette nazionali o regionali

L'area in oggetto ricade interamente nel territorio del Parco Nazionale Gran Sasso-Monti della Laga

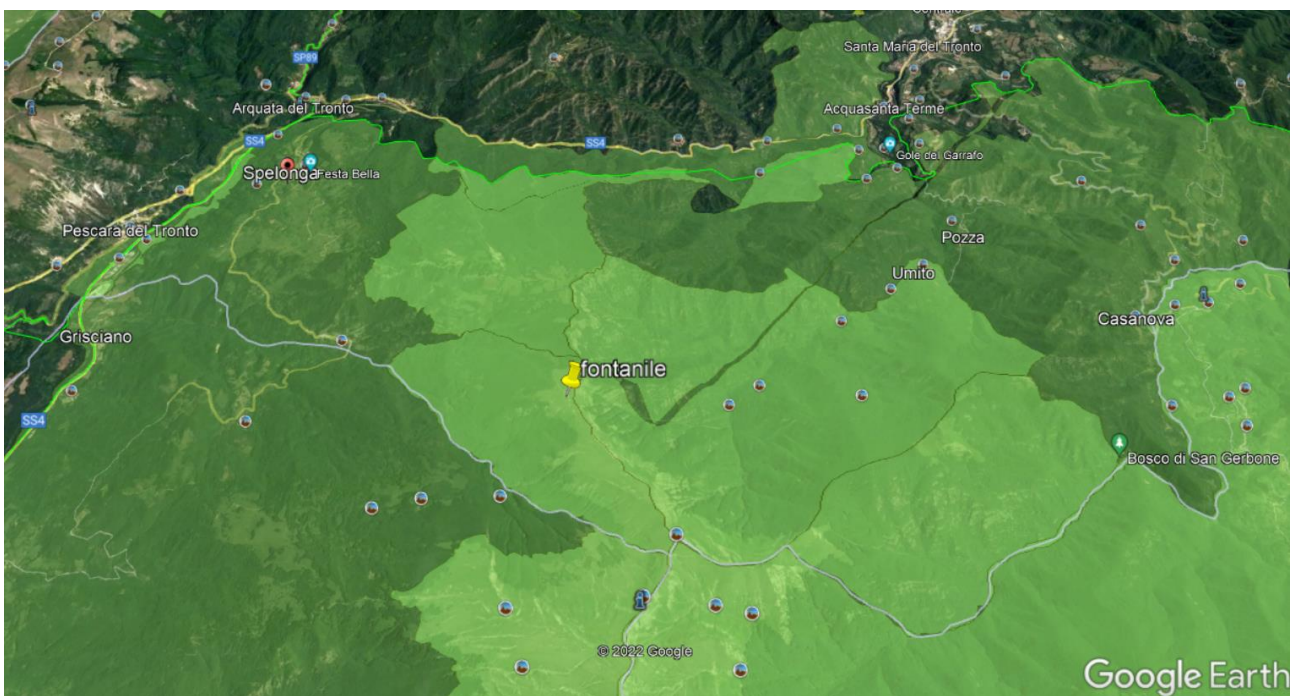


Fig. 6. Limiti Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

2.2. Inquadramento Geologico

Per quanto concerne le caratteristiche geologiche dell'area di intervento si fa riferimento alla seguente documentazione progettuale allegata (allegato 2):

- *Relazione Geologica relativa al ripristino/riposizionamento di un abbeveratoio per bestiame, localizzato nei pressi della Macera della Morte, in un fondo rustico di proprietà della Comunanza Agraria di Spelonga, nel comune di Arquata del Tronto (AP)*

2.3. Inquadramento climatico e bioclimatico

Relativamente alle caratteristiche climatiche si riportano di seguito principali dati per le stazioni di Acquasanta e Amatrice

Prec (mm):1950-1989	Media annuale	Media primaverile	Media estiva	Media autunnale	Media invernale
Acquasanta	946,9	241,3	166,3	278,1	261,8
Amatrice	879,7	221	134,2	249,3	275,7

Tmed (°C):1950-1989	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Amatrice	1,6	2,3	4,6	7,9	12,3	15,8	18,5	18,7	15,7	11,1	6,6	3,3

Fonte: "Campo medio della precipitazione sulle Marche per il periodo 1950-2000" - Regione Marche, Centro di Ecologia e Climatologia Osservatorio Geofisico Sperimentale

Dal punto di vista biogeografico l'area oggetto di intervento risulta inquadrata all'interno della Circonscrizione Laga Marchigiana

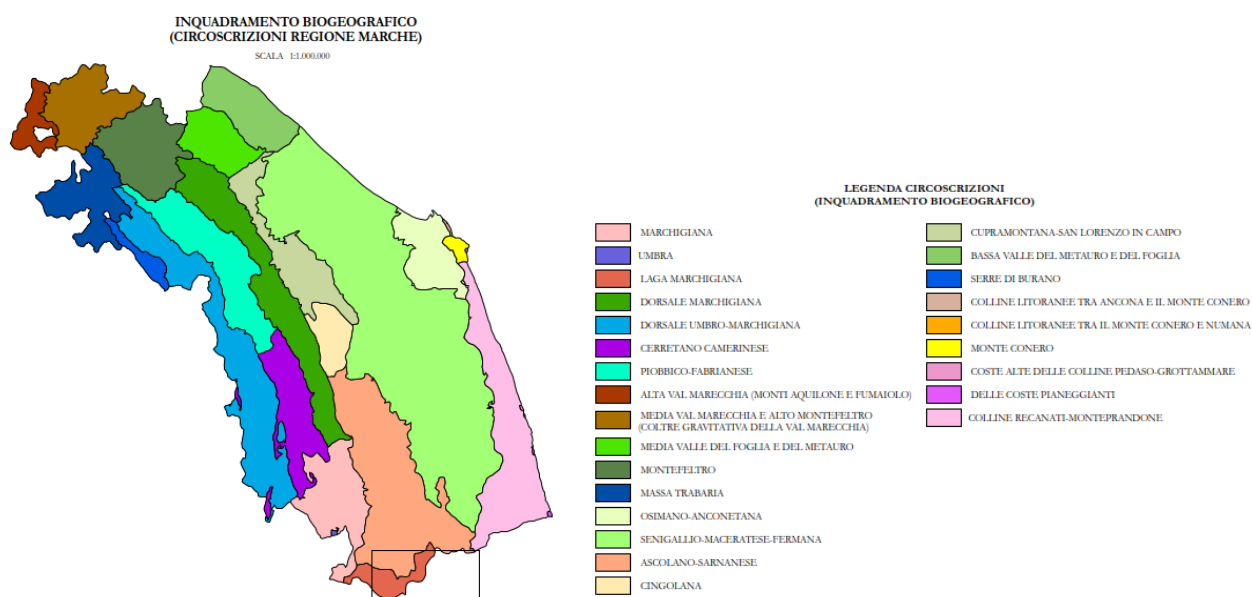


Fig.7. Inquadramento biogeografico. Fonte: CARTA DELLA VEGETAZIONE (FITOSOCIOLOGICA) FOGLIO 338 - ACQUASANTA TERME. Progetto di rete ecologica della Regione Marche (R.E.M.)



3. RELAZIONE SULLE CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

Il sig. Luciano Quaglia in qualità di Presidente della Comunanza Agraria di Spelonga intende rispondere al bando del PSR Marche 2014/2020 della Regione Marche Sottomisura 4.3_ *sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura operazione C) sostegno agli investimenti per l'approvvigionamento idrico nei territori destinati al pascolo*. L'intervento prevede il ripristino/ristrutturazione di un abbeveratoio sito in località Spelonga, zona della Macera della Morte, nel comune di Arquata del Tronto. Il progetto prevede il ripristino della funzionalità dell'abbeveratoio esistente, che allo stato attuale presenta perdite dovute all'assenza di manutenzione, cui tale opera dovrebbe essere periodicamente sottoposta. Pertanto, tenuto conto del contesto idrogeologico presente, si prevedono i seguenti interventi:

1. Realizzazione di una trincea drenante della lunghezza di circa 25 m finalizzata a catturare l'acqua di sorgente altrimenti diffusa in piccoli stillicidi;
2. Demolizione e ricostruzioni delle vasche attualmente esistenti
3. Realizzazione di una recinzione in pali in legno di castagno e rete elettrosaldata con lo scopo di proteggere il manufatto e la sorgente stessa dal calpestio dei bovini al pascolo.

Per la descrizione dettagliata e le specifiche dell'intervento si rimanda alla seguente documentazione tecnica allegata

- *Relazione tecnica di progetto (allegato 3)*
- *Cronoprogramma (allegato 4)*
- *Tav. 1 Stato attuale (allegato 5)*
- *Tav. 2 Stato modificato (allegato 6)*

4. CARATTERISTICHE DELLA PARTE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI DALL'INTERVENTO

4.1 Analisi dell'area vasta

In riferimento alla DGR n. 1383 del 17/10/2011 "Revisione dei siti della rete Natura 2000 delle Marche, Aggiornamento della delimitazione dei siti ricadenti in provincia di Ascoli Piceno", l'intervento ricade all'interno della ZPS IT7110128 Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, nonché della ZSC IT5340009 Macera della Morte (S.I.C.)

Di seguito viene rappresentato il rapporto spaziale tra l'area in esame ed i siti Natura 2000.

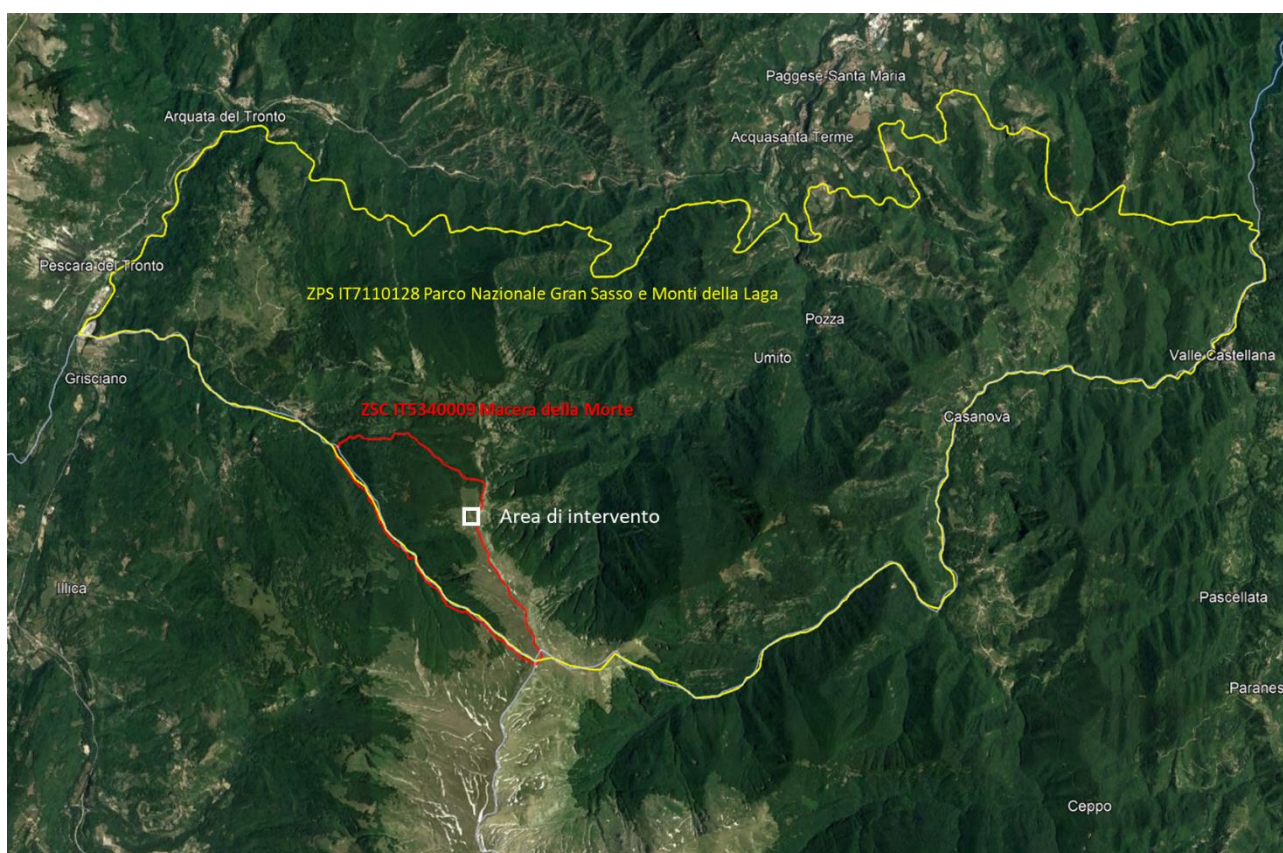


Fig. 8. Localizzazione dell'area di intervento all'interno dei siti Natura 2000

Sulla base delle Schede redatte dal Ministero dell'Ambiente si riportano di seguito le informazioni utili alla caratterizzazione dell'area vasta intesa, per completezza di informazione, come l'intera superficie dei siti Natura 2000 ricadenti nell'area interessata dall'opera all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga



IT7110128 Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Regione: Marche

Coordinate geografiche (baricentro area): Longitudine 13.5720 Latitudine 42.4600

Area (ha): 143.311,347 totali (per la regione Marche 9.368 Ha)

Regione biogeografica: ALPINA

Descrizione: il sito comprende tutta la catena del Gran Sasso e buona parte dei Monti della Laga.

Qualità ed importanza: Eccellente la qualità ambientale dell'unità ambientale che presenta una ricchezza in termini di tipologie di habitat, una naturalità concentrata e popolazioni di specie di grande interesse per la comunità scientifica. La presenza anche di una zona umida continentale (Lago di Campotosto) aumenta la qualità ambientale della ZPS che è di notevole valore scientifico, didattico e paesaggistico.

Tipologia di habitat presenti nel sito e relativa valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3240			1433.11			C	C	B	B
3280			1433.11			D			
4060			2866.22			C	C	B	B
5130			1433.11			C	C	B	B
5210			1433.11			C	C	B	B
6110			2866.22			B	C	A	A
6170			5732.44			B	C	A	A
6210			35827.75			A	C	B	B
6220			4299.33			B	C	C	C
6230			1433.11			D			



8120		2866.22			C		C	B	B
8130		1433.11			D				
8210		2866.22			B		C	A	A
8220		1433.11			D				
8240		2866.22			B		C	A	A
8340		28.66			C		C	C	C
9180		1433.11			C		C	A	B
9210		10031.77			B		C	C	B
9220		1433.11			C		C	B	B
9260		2866.22			B		C	C	C
9340		1433.11			C		C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority or a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

Specie riferite all'art.4 della Direttiva 147/2009 EC ed inserite nell'Allegato 2 della Direttiva 43/92 EEC e relativa valutazione

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Gl
P	1479	Adonis distorta			p				R	DD	B	A	C	A
B	A229	Alcedo atthis			c				P	DD	C	B	B	B
B	A229	Alcedo atthis			r				P	DD	C	B	B	B
B	A412	Alectoris graeca saxatilis			p	200	200	p		G	C	C	C	C
P	1630	Androsace mathildae			p				V	DD	A	A	B	A
B	A255	Anthus campestris			r				C	DD	C	B	C	B
B	A091	Aquila chrysaetos			p	3	4	p		G	B	A	C	B
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				R	DD	C	B	A	B



M	1308	Barbastella barbastellus			r					R	DD	D				
F	1137	Barbus plebejus			p					C	DD	B	B	B	B	
F	1137	Barbus plebejus			r					C	DD	B	B	B	B	
A	5357	Bombina pachipus			p					V	DD	D				
B	A215	Bubo bubo			p	1	3	p			G	C	A	B	B	
M	1352	Canis lupus			r					R	DD	C	B	B	B	
B	A224	Caprimulgus europaeus			r	400	400	p			G	B	B	C	B	
B	A139	Charadrius morinellus			c					P	DD	C	A	C	B	
F	1149	Cobitis taenia			p					C	DD	D				
B	A238	Dendrocopos medius			p					R	DD	C	B	B	C	
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p					V	DD	D				
B	A379	Emberiza hortulana			r	150	150	p			G	C	C	C	C	
I	1074	Eriogaster catax			p					R	DD	C	B	A	B	
I	1065	Euphydrys aurinia			p					R	DD	B	B	B	B	
B	A101	Falco biarmicus			p	1	2	p			G	C	B	C	B	
B	A103	Falco peregrinus			p	10	15	p			G	C	B	C	B	
B	A321	Ficedula albicollis			r					P	DD	C	B	C	C	
B	A338	Lanius collurio			c					P	DD	C	B	C	B	
B	A338	Lanius collurio			r					P	DD	C	B	C	B	
F	1131	Leuciscus souffia			p					R	DD	C	B	A	B	
B	A246	Lullula arborea			r					P	DD	C	B	C	B	
B	A280	Monticola saxatilis			r					R	DD	C	B	C	B	
B	A358	Montifringilla nivalis			p	80	150	p			G	C	A	C	A	
I	1084	Osmoderma eremita			p					V	DD	C	B	C	B	
B	A357	Petronia petronia			p					P	DD	C	A	C	A	
B	A267	Prunella collaris			p	150	150	p			G	C	A	C	A	
B	A345	Pyrrhocorax graculus			p	17	19	p			G	C	A	B	B	
B	A346	Pyrrhocorax pyrrhocorax			p	148	190	p			G	B	A	B	B	
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p					V	DD	D				
M	1374	Rupicapra pyrenaica ornata			p	33	33	i			G	B	A	A	A	
F	1136	Rutilus rubilio			p					C	DD	D				
		Salamandrina														
A	5367	perspicillata			p					V	DD	C	B	C	B	
B	A333	Tichodroma muraria			p	30	30	p			G	C	A	C	A	
A	1167	Triturus carnifex			p					R	DD	C	B	C	B	
M	1354	Ursus arctos			p					V	DD	B	B	A	B	
R	1298	Vipera ursinii			p					V	DD	B	A	A	A	

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor'

Cartografia dell'area: si riporta di seguito la cartografia indicante i confini dell'area

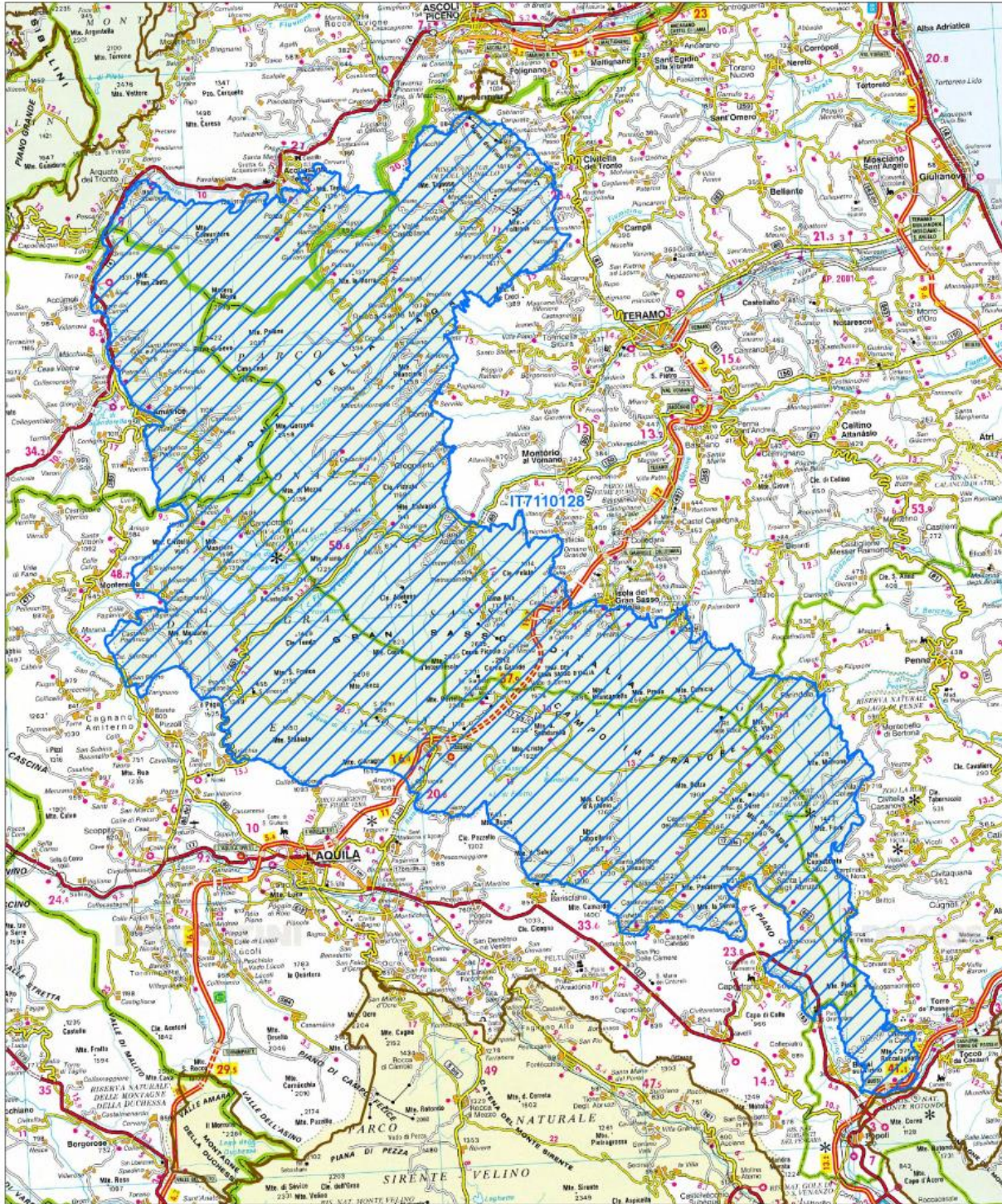


Regione: Abruzzo

Codice sito: IT7110128

Superficie (ha): 143311

Denominazione: Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga



Data di stampa: 29/11/2010

Scala 1:250'000



Legenda

sito IT7110128

altri siti

Base cartografica: De Agostini 1:250'000

**ZSC IT5340009 Macera della Morte (S.I.C.)**

Superficie: 421,00 ha

Coordinate geografiche (baricentro area): E 13 20 25 Longitudine; 42 42 38 Latitudine

Regione Bio-Geografica: Continentale

Descrizione: Zona sommitale dei Monti della Laga in territorio appartenente alla Regione Marche, che culmina nella Macera della Morte (m 2073), un rilievo con il versante nord-orientale poco acclive e quello orientale scosceso e dirupato; l'area comprende nella parte inferiore boschi di faggio, nella località detta la "Selva Piana" e pascoli a nardo (nardeti) in quella sommitale. Presenza di alcune rare specie di Orchidee.

Qualità e importanza: Area di eccezionale interesse vegetazionale, trattandosi della sola zona di alta montagna delle Marche, formata di rocce arenacee che condizionano l'esistenza di associazioni vegetali specializzate. Area di rilevante importanza per la presenza dell'AQUILA e del LUPO. Popolazione stanziale di GRACCHIO CORALLINO.

Vulnerabilità: La parte inferiore dell'area è raggiungibile con una strada carrozzabile; forte presenza antropica nei mesi estivi. Cambiamenti nella destinazione d'uso del suolo con riduzione degli ambienti a PRATERIE.

Tipologia di habitat presenti nel sito e relativa valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4060			32.52		M	A	C	A	A
6230			25.69		M	A	C	A	A
6430			13.94		M	B	C	B	B
9210			336.43		M	B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority or a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

Cartografia dell'area: si riporta di seguito la cartografia indicante i confini dell'area

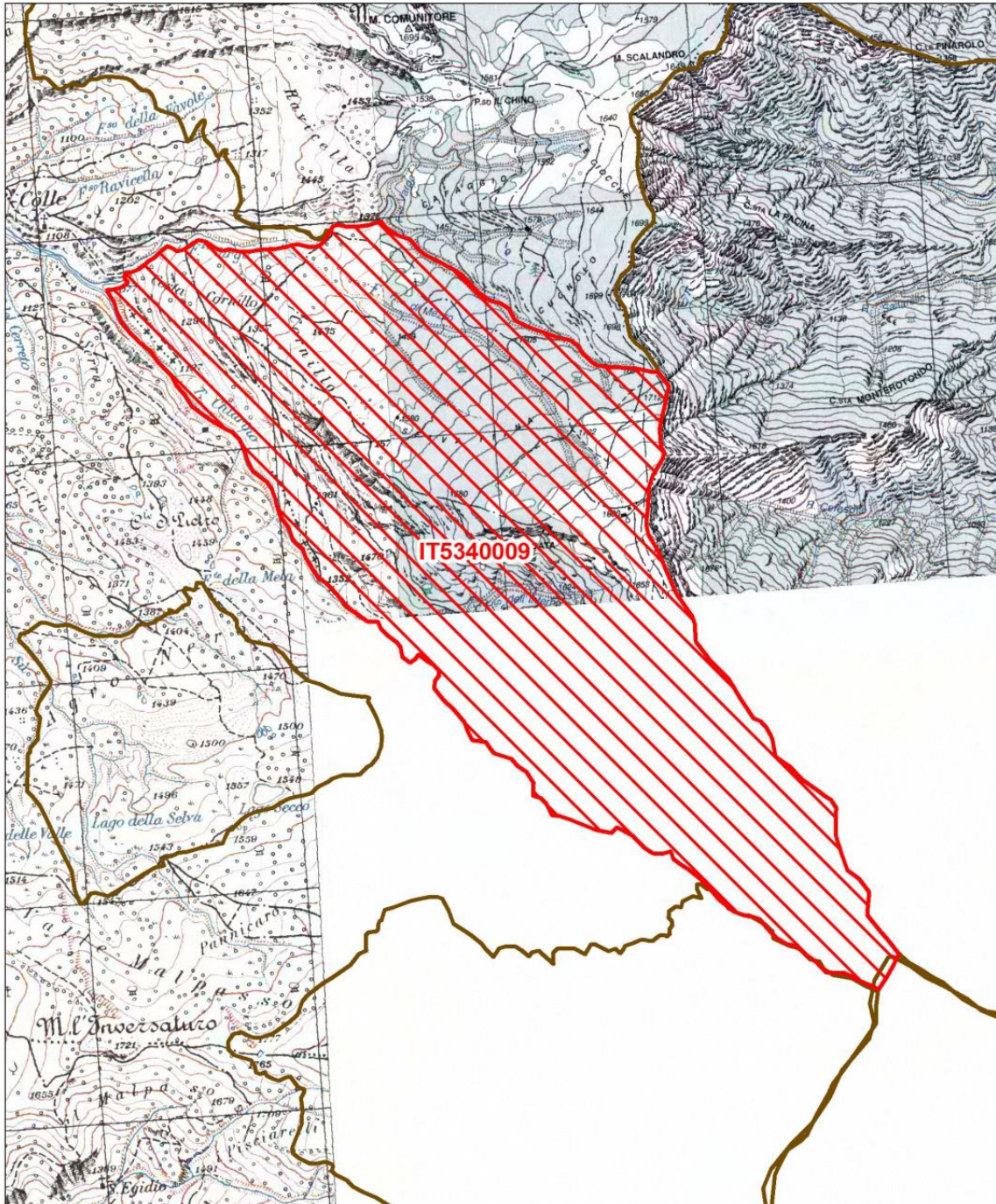


Regione: Marche

Codice sito: IT5340009

Superficie (ha): 465

Denominazione: Macera della Morte




Data di stampa: 18/10/2012



Scala 1:25.000



Legenda

 sito IT5340009

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000



Specie riferite all'art.4 della Direttiva 147/2009 EC ed inserite nell'Allegato 2 della Direttiva 43/92 EEC e relativa valutazione

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A091	Aquila chrysaetos			p	2	2	i		G	C	A	C	B
B	A087	Buteo buteo			p				C	DD	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus			p				C	DD	B	B	B	A
B	A096	Falco tinnunculus			r				C	DD	C	B	C	B
B	A267	Prunella collaris			r				V	DD	C	B	C	B
B	A346	Pyrrhonorax pyrrhonorax			p				R	DD	C	B	A	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor'

4.2 Analisi dell'area di intervento

Unità di paesaggio vegetale

In relazione alle caratteristiche bioclimatiche e geologiche dell'area, il sito in oggetto risulta classificato come Elemento dei substrati arenacei del piano bioclimatico supratemperato superiore, in contatto nella parte superiore con l'elemento dei substrati arenacei del piano bioclimatico orotemperato

Il SIC IT535340009 "Macera della Morte" è interessato principalmente dalla serie centro-appenninica acidofila del faggio (*Solidagini virgaureae-Fago sylvaticae* sigmetum) i cui stadi intermedi o di degradazione sono costituiti da arbusteti a *Sarothamnus scoparius* e stadi a *Pteridium aquilinum*, praterie a *Poa violacea*, *Nardus stricta*, *Polygala alpestris*, *Antennaria dioica*, *Luzula multiflora*, *Agrostis tenuis* (*Poa violaceae-Nardetum*).

In ambito suprasilvatico, a quote superiori ai 1.800 m, la serie di riferimento è quella centro-appenninica acidofila degli arbusteti a mirtillo nero (*Vaccinio-Hyperico richeri* sigmetum). La vegetazione erbacea di sostituzione è data prevalentemente da praterie acidofile a *Nardus stricta* e *Poa violacea* (ass. *Poa violaceae-Nardetum*) con *Polygala alpestris*, *Dianthus deltoides*, *Antennaria dioica*, *Poa alpina*, *Bistorta vivipara*, *Luzula italica* e *Trifolium thalii*.



Analisi della vegetazione

VEGETAZIONE ERBACEA: Praterie primarie cacuminali

Le praterie primarie sono presenti nelle Marche solo in corrispondenza delle più alte cime, al di sopra del limite potenziale del bosco (1850 metri) nei piani bioclimatici oro e crioro temperato.

Per l'area di intervento tale vegetazione è inquadrata nella seguente associazione:

- *Poo violaceae-Nardetum strictae*, che si sviluppa su suoli acidi poco acclivi sia nel piano crioro temperato, sia come tappa di sostituzione delle faggete alte e delle brughiere a mirtilli nei piani supra e oro temperato;

La prateria dell'associazione *Poo violaceae-Nardetum strictae*, di cui l'aspetto tipico si rileva ad una quota media di 1400 m, è la fitocenosi erbacea più diffusa. Le specie caratteristiche sono *Nardus stricta*, *Festuca paniculata*, *Genista tinctoria*, *Cynosurus cristatus*, *Briza media*, *Anthoxanthum odoratum*, *Dianthus deltoides*, *Pseudorchis albida*, *Trifolium montanum*, *Gentiana lutea*, *Chamaespartium sagittale* e *Narcissus poeticus*.

Nel sito è presente anche una variante del *Poo violaceae-Nardetum strictae* che si estende al di sopra del limite superiore attuale del bosco chiuso, dove si differenzia per la presenza di specie circumboreali e orofite dell'Europa meridionale provenienti dal Piano bioclimatico orotemperato quali *Luzula spicata subsp. italica*, *Phleum rhaeticum* e *Bistorta vivipara*.

L'allegato 7 mostra la perimetrazione dell'area di intervento all'interno della Carta della Vegetazione (Fonte: Regione Marche CARTA DELLA VEGETAZIONE (FITOSOCIOLOGICA) SIC MACERA DELLA MORTE IT5340009)

Analisi degli habitat

Nell'area di studio è stata riscontrata la presenza dei seguenti Habitat della Direttiva 92/43/CEE:

6230* - Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

SINTASSONOMIA

- *Poo violaceae-Nardetum strictae* Pedrotti 1982

- Aggr. a *Nardus stricta*, *Luzula italica*, *Polygonum viviparum*

SPECIE CARATTERISTICHE

Nardus stricta (fisionomicamente dominante), *Geum montanum*, *Festuca nigrescens*, *Carex pallescens*, *Festuca trichophylla subsp. asperifolia*, *Centaurea uniflora subsp. nervosa*, *Antennaria dioica*, *Scorzoneroidea helvetica* (= *Leontodon helveticus*), *Potentilla aurea*, *Potentilla erecta*, *Carex sempervirens*, *Anthoxanthum alpinum*, *Veronica officinalis*, *Gentiana acaulis*, *Festuca halleri*, *Leucorchis albida*, *Polygala vulgaris*, *Avenula versicolor*, *Plantago alpina*, *Juncus trifidus*, *Trifolium alpinum*, *Phyteuma hemisphaericum*, *Euphrasia minima*, *Luzula lutea*.

DESCRIZIONE

Praterie chiuse mesofile, perenni, a prevalenza o con importante presenza di *Nardus stricta*, aride o mesofile, sviluppate su suoli acidi, derivanti da substrati a matrice silicatica, nella zona suprasilvatica. Generalmente diffuse in condizioni stagionali di moderata pendenza o subpianeggianti, nel sito su substrati arenacei.

Si tratta di pascoli magri, localmente spesso caratterizzati da una notevole povertà floristica, conseguenza di un eccessivo pascolo pregresso. Il corredo floristico comunque in generale ospitato è notevolmente ricco.

Habitat di significativa importanza biogeografica in quanto si tratta di aree marginali rispetto all'areale distributivo, a gravitazione atlantico-montana.

TAVOLA 1 (DGR 220 del 09/02/2010)

Habitat naturali della Direttiva 92/43/CEE ed altri habitat interessati dall'intervento

1 Codice					2 *	3 Denominazione	Superficie		
							4 (mq)	5 (%)	6 (%)
6	2	3	0	*	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	1000	100	0,089	

Colonna 1 – inserire il codice dell'habitat (per gli Habitat di Direttiva)

Colonna 2 – indicare con un asterisco se si tratta di habitat prioritario (per gli Habitat di Direttiva)

Colonna 3 – inserire il tipo di habitat secondo la nomenclatura del Manuale di interpretazione degli habitat dell'Unione europea

Colonna 4 – inserire la superficie complessiva in mq dell'habitat interessato dal piano/intervento

Colonna 5 – indicare la percentuale della superficie indicata in colonna 4 rispetto al totale della superficie dell'habitat interessato

Colonna 6 – indicare la percentuale della superficie indicata in colonna 4 rispetto al totale della superficie dell'habitat presente nel SIC e/o nella ZPS

L'allegato 8 mostra le perimetrazioni dell'area di intervento all'interno della Carta degli Habitat (Fonte: PIANO DI GESTIONE DEI SIC IT5340009 "MACERA DELLA MORTE" - Tav.9 Carta degli Habitat d'interesse comunitario)

Analisi Faunistica

Si riportano di seguito le informazioni derivanti dal Formulario Standard e dal PDG del SIC relativamente ai gruppi di specie faunistiche legate alla presenza dell'Habitat 6230 interessato dall'intervento di progetto.

GRUPPO	NOME
Invertebrati	Stregona dentellata (<i>Saga pedo</i>) Apollo (<i>Parnassius apollo</i>) Mnemosine (<i>Parnassius mnemosyne</i>) Aurinia (<i>Euphydryas aurinia</i>) Galatea italica (<i>Melanargia arge</i>)
Uccelli	Succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>) assente Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>) assente Tottavilla (<i>Lullula arborea</i>) assente Calandro (<i>Anthus campestris</i>) assente
Mammiferi	Lupo (<i>Canis lupus</i>)

INVERTEBRATI

Il Formulario Standard attuale non riporta alcuna specie di invertebrato di importanza comunitaria.

All'interno del PDG viene segnalata la presenza di habitat potenzialmente idonei alla presenza di alcune specie di insetti di interesse comunitario: *Rosalia alpina* (Allegati II e IV Dir. Habitat e specie prioritaria), *Parnassius mnemosyne* (Allegato IV Dir. Habitat) e *Melanargia arge* (Allegati II e IV Dir. Habitat e endemismo italiano).



Altre specie di insetti del SIC IT5340009 Macera della Morte:

Sul database CKmap (Ruffo & Stoch, 2005), per il sito Macera della Morte, sono citati solo i Coleotteri Curculionidi *Otiorhynchus (Pendragon) desertus*, *Leiosoma oblongulum* e *Leiosoma scrobiferum baudii* e il Carabide *Carabus (Megodontus) violaceus picenus*.

VERTEBRATI

Specie di interesse comunitario per il SIC IT5340009 "Macera della Morte"

Il Formulario Standard attuale riporta 3 specie di vertebrati di importanza comunitaria da Allegato II come da tabella, tutte riconfermate.

Group	Code	Scientific Name	S	NP	Type	Size		Unit	Cat.	Data quality	A B C D			A B C		
						Min	Max				Pop-	Cons.	Iso.	Glo.		
B	A091	<i>Aquila chrysaetos</i>			p	2	2			G	C	A	C	B		
M	1352	<i>Canis lupus</i>			p				C	DD	B	B	B	A		
B	A346	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>			p				R	DD	C	B	C	A		

Vertebrati elencati nell'allegato II direttiva 92/43/CEE

Altre Specie di interesse conservazionistico per il SIC IT5340009 "Macera della Morte":

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO
R	<i>Podarcis muralis</i>
R	<i>Lacerta bilineata</i>
M	<i>Hystrix cristata</i>
M	<i>Pipistrellus pygmaeus</i>
M	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>
M	<i>Hypsugo savii</i>
M	<i>Nyctalus leisleri</i>
M	<i>Tadarida teniotis</i>
B	<i>Falco tinnunculus</i>
B	<i>Prunella collaris</i>
B	<i>Alectoris graeca</i>

AVIFAUNA NIDIFICANTE

Per l'avifauna dei Monti della Laga è possibile fare riferimento all'Atlante degli Uccelli nidificanti (Striglioni & Artese, 2013) pubblicato on-line sul sito del Parco (<http://www.gransassolagapark.it>), dove è riportato un quadro distributivo degli uccelli nidificanti nell'area protetta.

Dalla verifica effettuata le specie segnalate risultano assenti nell'area interessata dall'intervento.



5. ANALISI ED INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000

5.1 Stato e obiettivi di conservazione degli habitat

Si riportano di seguito le informazioni derivanti dal Piano di Gestione (PDG) del SIC IT535340009 "MACERA DELLA MORTE" relative agli habitat interessati dall'intervento e riguardanti lo stato di conservazione, minacce ed obiettivi di conservazione, in coerenza con i quali sono poi state effettuate le successive analisi delle incidenze e degli effetti delle mitigazioni proposte.

HABITAT INTERESSATO DALL'INTERVENTO

6230* - Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

STATO DI CONSERVAZIONE

Per le praterie del *Poo violaceae-Nardetum strictae* lo stato di conservazione risulta attualmente a rischio per l'abbandono dell'utilizzazione a pascolo che ha interessato vaste aree del limite superiore. In queste condizioni si assiste al graduale ingresso di *Brachypodium genuense*, che tende a costituire comunità pressoché paucispecifiche.

TENDENZE EVOLUTIVE

Su suoli con buona o discreta capacità di ritenzione idrica sono formazioni sostitutive di vegetazione di zone di torbiera o sortumose, nel caso di lento e progressivo interrimento e/o riduzione di umidità al suolo.

In zone intrasilvatiche o immediatamente suprasilvatiche sono interpretabili come comunità sostitutive delle faggete acidofile su silice riferibili all'habitat 9210*. Se i prelievi da pascolo e il carico animale, anche selvatico, sono squilibrati la prateria tende ad evolvere verso forme di insediamento della vegetazione arbustiva (es. habitat 4060, 4030) e arborea (es. 9210*) con carico ridotto o assente, viceversa con carico eccessivo si riduce la ricchezza delle specie diverse dal nardo o si favorisce la introduzione di specie nitrofile. La stabilità dei nardeti è quindi elevata se il prelievo erbaceo da pascolo avviene regolarmente e in modo non intensivo.

MINACCE

Nei siti i principali fattori di minaccia sono dati dalla riduzione o abbandono delle attività di pascolo, con innesco delle dinamiche di espansione degli arbusteti e della faggeta.

Inoltre, i fattori di vulnerabilità per gli ambienti prativi cacuminali sono individuati nella facilità di accesso veicolare sui pascoli e nei boschi sopra i 1500 metri di quota anche per motivi ricreativi come la ricerca di funghi ed erbe. L'accesso alla strada comunale denominata "Passo del Chino" non è regolamentato e, tranne che nel periodo invernale, l'afflusso con autoveicoli è quotidiano con punte di intensità maggiore nei giorni festivi. Ciò si ripercuote, nei confronti della conservazione dei pascoli, con l'innesco di processi erosivi del cotico erbo.



Di seguito si riporta una sintesi delle pressioni e delle minacce su habitat e specie presenti nel SIC

HABITAT/SPECIE	MINACCIA				Pressione
	Molto elevata	Elevata	Media	Ridotta	
6230*		D01.01			Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)
Stregona dentellata (Saga pedo)			A04.01 – Pascolo J01.01 - Incendi	K02 – Evoluzione biocenosi	Sovrapascolo, rimboschimento pascoli abbandonati
Apollo (Parnassius apollo)			A04.01 - Pascolo	F03.02.01 - Collezionismo	Sovrapascolo, rimboschimento pascoli abbandonati
Mnemosine (Parnassius mnemosyne)			A04.01 - Pascolo	K02 – Evoluzione biocenosi F03.02.01 - Collezionismo	Sovrapascolo, rimboschimento pascoli abbandonati
Aurinia (Euphydryas aurinia)			A04.01 – Pascolo J01.01 - Incendi	K02 – Evoluzione biocenosi	Sovrapascolo, rimboschimento pascoli abbandonati
Galatea italica (Melanargia arge)			A04.01 – Pascolo J01.01 - Incendi	K02 – Evoluzione biocenosi	Sovrapascolo, rimboschimento pascoli abbandonati
Lupo (Canis lupus)	F03.02.03	B02.02 J03.01.01			Bracconaggio, avvelenamenti, disponibilità di prede

OBIETTIVI SPECIFICI DI CONSERVAZIONE

Lo stato di conservazione è condizionato dalla riduzione o abbandono delle attività di pascolo, con innesco delle dinamiche di espansione degli arbusteti e della faggeta.

In generale è consigliata l'astensione da qualsiasi forma di azione o intervento che possa anche indirettamente modificare gli equilibri esistenti (es. innesco di fenomeni erosivi per apertura strade, sentieri ecc.).

Per garantire un buono stato conservativo è necessario:

- monitorare le aree con condizioni stazionali suscettibili di fenomeni erosivi e/o i processi di erosione eventualmente presenti;
- garantire l'habitat da forme di disturbo alteranti gli equilibri ed in caso di necessità di azioni anche solo localmente fortemente alteranti è necessario intervenire con azioni stabilizzanti (es. interventi di ingegneria naturalistica);
- monitorare i processi di diffusione invasiva di specie forestali e l'espansione dei margini delle faggete limitrofe;
- ove si verificano condizioni di compatibilità e convenienza per l'esercizio del pascolo perseguire attività di gestione dinamica di basso impatto attraverso il prelievo delle produzioni erbacee con l'esercizio del pascolo con carichi equilibrati ed in forme estensive.



STRATEGIE DI CONSERVAZIONE

Misure regolamentari:

1. Divieto di eliminare gli elementi naturali e seminaturali ad alta valenza ecologica caratteristici dell'ambiente rurale (siepi, filari, alberi isolati, fasce boscate ecc.), così come individuati e cartografati a cura dell'Ente Parco, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco.
2. Nel caso di utilizzo a pascolo delle praterie, è obbligatorio garantire un carico minimo non inferiore a 0,5 UBA ha-1 e non superiore a 2,0 UBA ha-1.
3. Divieto di transito con veicoli a motore di qualsiasi tipo sulle superfici coperte da habitat di interesse comunitario.
4. Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento dell'habitat, tutte le superfici a pascolo permanente sono soggette ai seguenti impegni:
 - divieto di riduzione della superficie a pascolo permanente;
 - divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi salvo diverse prescrizioni definite dall'Ente Parco;
 - esclusione di lavorazioni del terreno fatte salve quelle connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque.
5. Divieto di rimboschimento delle aree di pascolo interessate da habitat di interesse comunitario di prateria e di arbusteto, salvo motivi di somma urgenza, di sicurezza idraulica, di pubblica incolumità e in base a prescrizioni diverse definite per motivi specifici dall'Ente Parco.
6. Al fine di favorire l'utilizzo dei fontanili da parte di specie quali l'ululone appenninico, il tritone crestato e il tritone italiano, tutti i fontanili devono essere ristrutturati realizzando all'interno degli stessi una rampa di uscita a debole pendenza e all'esterno, almeno su un lato, un cumulo di terra o roccia che consenta agli animali di entrare facilmente in acqua. È comunque vietata la pavimentazione delle aree perimetrali ai fontanili.
7. Per assicurare il giusto apporto di acqua durante l'arco dell'anno, in particolare durante il periodo riproduttivo, si dovrà sorvegliare periodicamente i fontanili ritenuti di maggiore interesse per gli anfibi verificandone l'integrità delle condutture e la capacità di trattenere l'acqua. Gli stessi fontanili, oggetto di ripulitura da parte degli allevatori dovranno essere oggetto di uno specifico piano di manutenzione, che preveda in particolare il divieto assoluto di ripulitura attraverso prodotti chimici e l'asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) da febbraio a ottobre. Durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere circa l'80% della stessa, mantenendola per alcuni giorni al margine del fontanile, consentendo così agli anfibi e alle larve di invertebrati acquatici eventualmente presenti di rientrare in acqua.
8. È vietato l'utilizzo di cisterne, vasche da bagno, e pozzi aperti sul piano di campagna, che sono causa di caduta e intrappolamento di molte specie animali, tra cui gli anfibi.

Misure contrattuali:

1. Sfalcio annuale della prateria (habitat 6210) e decespugliamento degli arbusti, secondo le indicazioni fornite
2. Interventi per la razionalizzazione e la qualificazione delle attività di pascolo: strutture e dotazioni per la razionalizzazione delle attività di pascolo (recinzioni, recinzioni mobili elettriche con alimentazione a pannello fotovoltaico, realizzazione di pozze o punti d'acqua accoppiati o ripartiti parte per abbeveraggio e parte protetta per habitat e fauna minore).
3. Informazione della collettività locale e dei turisti sul ruolo ecologico degli Anfibi.



4. Nei pressi degli abbeveratoi dove si creano fenomeni di ristagno idrico temporaneo, in funzione delle deboli pendenze, va limitato l'accesso al bestiame, per favorire la presenza di specie di particolare interesse conservazionistico e comunitario.

5. Nei pressi dei siti riproduttivi degli Anfibi, dove si creano fenomeni di ristagno idrico temporaneo o presso le strutture o scavi ad hoc per l'abbeverata del bestiame, è auspicabile limitare l'accesso ai cinghiali e agli ungulati domestici, attraverso la realizzazione di staccionate, separazioni con palificazioni anche verdi o recinzioni elettrificate.

6. Al fine di incrementare la presenza di Chiroterri presso gli stessi ambienti con acque è incentivata la creazione di specchi d'acqua di superficie minima di 10-20 m².

5.2. Individuazione e analisi delle incidenze

Sulla base dei dati e delle rilevanze acquisite in sede di sopralluogo, in conformità con quanto descritto e previsto all'interno del PDG del SIC IT5340009, di seguito si riporta l'analisi e l'individuazione delle incidenze dell'opera progettata sul sito Natura 2000, secondo quanto previsto dalle sopracitate LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA)

Le opere progettate risultano essere (descrizione sintetica):

- Realizzazione di una trincea drenante della lunghezza di circa 25 m finalizzata a catturare l'acqua di sorgente altrimenti diffusa in piccoli stillicidi;
- Demolizione e ricostruzioni delle vasche attualmente esistenti
- Realizzazione di una recinzione in pali in legno di castagno e rete elettrosaldata con lo scopo di proteggere il manufatto e la sorgente stessa dal calpestio dei bovini al pascolo.

Il tutto verrà realizzato, in linea con quanto previsto dagli obiettivi e strategie di conservazione del PDG:

- Limitando il più possibile i movimenti terra, evitando sbancamenti e/o riporti generalizzati, smaltendo le eventuali eccedenze derivanti dai preferibili conguagli in loco, nel rispetto della normativa vigente;
- Evitando l'abbattimento e/o il danneggiamento delle alberature esistenti e delle specie vegetali tutelate dalla L.R. n. 6/05 eventualmente presenti;
- Utilizzando pali in legno di castagno senza cordoli in cemento;
- Rivestendo ogni manufatto in calcestruzzo con pietre locali;
- Utilizzando geostuoie a protezione del suolo da parte di eventuali perdite di carburante o olio;
- Prevedendo una rampa di risalita nelle vasche per agevolare la riproduzione della badrocofauna;
- Limitando il più possibile i passaggi dei mezzi ed i tempi di cantierizzazione

Si riporta di seguito l'analisi dei fattori di impatto individuati derivanti dalle attività di progetto secondo le fasi previste dal Cronoprogramma



FASI DI LAVORO	FATTORI DI IMPATTO
Allestimento cantiere	
Sistemazione Strada accesso cantiere	-Escavazioni e movimentazioni di terreno -Produzione di rumori e vibrazioni
Trasporto Materiali	-Produzione di rumori e vibrazioni
Sistemazione area di cantiere e allestimento cantiere	-Occupazione temporanea di suolo per deposito materiali -Occupazione temporanea di suolo per movimentazione macchine operatrici -Produzione di rumori e vibrazioni
Demolizioni e scavi	
Demolizione vasche esistenti e trasporto a discarica	-Occupazione temporanea di suolo per deposito materiali -Produzione di rumori e vibrazioni
Scavo per realizzazione Trincea drenante e basamento vasche	-Occupazione temporanea di suolo per movimentazione macchine operatrici -Escavazioni e movimentazioni di terreno -Realizzazione di drenaggi superficiali e/o profondi -Occupazione temporanea di suolo per deposito materiali
Realizzazione trincea drenante	
Trasporto materiali	-Produzione di rumori e vibrazioni
Realizzazione muro trincea drenante	-Realizzazione di infrastrutture verticali, fisse o in movimento -Occupazione temporanea di suolo per deposito materiali -Occupazione temporanea di suolo per movimentazione macchine operatrici
Posa tubazioni e telo geotessile tridimensionale	-Occupazione temporanea di suolo per deposito materiali
Realizzazione nuove vasche	
Trasporto materiali	-Produzione di rumori e vibrazioni
Getto basamento	-Realizzazione di infrastrutture verticali, fisse o in movimento -Occupazione temporanea di suolo per deposito materiali -Occupazione temporanea di suolo per movimentazione macchine operatrici
Realizzazione casserature e getto vasche	-Realizzazione di infrastrutture verticali, fisse o in movimento -Occupazione temporanea di suolo per deposito materiali -Occupazione temporanea di suolo per movimentazione macchine operatrici
Realizzazione recinzione	
Realizzazione recinzione con pali di castagno e rete	-Realizzazione di infrastrutture verticali, fisse o in movimento -Occupazione temporanea di suolo per deposito materiali -Produzione di rumori e vibrazioni
Rimozione cantiere	
Rimozione cantiere	-Occupazione temporanea di suolo per movimentazione macchine operatrici
Trasporto materiali fino alla strada comunale carrabile	-Produzione di rumori e vibrazioni



A partire dai fattori di impatto individuati vengono di seguito identificate le tipologie di incidenze potenzialmente agenti sulle componenti ambientali interessate (Habitat, Specie, Sito Natura 2000)

FATTORI DI IMPATTO	COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE	TIPOLOGIE DI INCIDENZE POTENZIALI
Escavazioni e movimentazioni di terreno	Habitat	Perdita di superficie Frammentazione Deterioramento
	Specie	Perturbazione
	Sito Natura 2000	Effetti sull'integrità del sito
Occupazione temporanea di suolo per deposito materiali	Habitat	Perdita di superficie Frammentazione Deterioramento
	Specie	Perturbazione
Occupazione temporanea di suolo per movimentazione macchine operatrici	Habitat	Perdita di superficie Frammentazione Deterioramento
	Specie	Perturbazione
Realizzazione di drenaggi superficiali e/o profondi	Habitat	Perdita di superficie Frammentazione Deterioramento
	Specie	Perturbazione
	Sito Natura 2000	Effetti sull'integrità del sito
Realizzazione di infrastrutture verticali, fisse o in movimento	Habitat	Perdita di superficie Frammentazione Deterioramento
	Specie	Perturbazione
	Sito Natura 2000	Effetti sull'integrità del sito
Produzione di rumori e vibrazioni	Specie	Perturbazione

Sulla base delle incidenze individuate derivanti delle attività di progetto vengono di seguito identificati gli effetti sulle componenti ambientali interessate (Habitat, Specie, Sito Natura 2000)



HABITAT SPECIE SITO	Tipologie di incidenze	genere	periodo	tipo	fase	Interferenze (1)	Sup. interessata (ha)	Sup Habitat (ha)	%inc
	LEGENDA	D (diretti) I (indiretti)	B (breve termine) L (lungo termine)	P (permanente) T (temporaneo)	C (cantiere) E (esercizio) F (dismissione)				
6230*	Perdita di superficie	-	-	-	-	-	00.01.00	112.57.00	0,089
6230*	Frammentazione	-	-	-	-	-	00.01.00	112.57.00	0,089
6230*	Deterioramento	I	B	T	C	-	00.01.00	112.57.00	0,089
Stregona dentellata (Saga pedo)	Perturbazione di specie	D	B	T	C	-	-	-	-
Apollo (Parnassius apollo)	Perturbazione di specie	D	B	T	C	-	-	-	-
Mnemosine (Parnassius mnemosyne)	Perturbazione di specie	D	B	T	C	-	-	-	-
Aurinia (Euphydyas aurinia)	Perturbazione di specie	D	B	T	C	-	-	-	-
Galatea italica (Melanargia arge)	Perturbazione di specie	D	B	T	C	-	-	-	-
Lupo (Canis lupus)	Perturbazione di specie	D	B	T	C	-	-	-	-
SIC IT5340009	Effetti sull'integrità del sito	-	-	-	-	-	00.01.00	112.57.00	0,089
ZPS IT7110128	Effetti sull'integrità del sito	-	-	-	-	-	00.01.00	112.57.00	0,089

(1) Vengono interferite la struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine degli habitat/habitat di specie



5.3 Valutazione del livello di significatività delle incidenze

Sulla base delle incidenze rilevate si riporta di seguito una descrizione degli accorgimenti tecnico/logistici e degli interventi previsti per una efficace mitigazione delle stesse.

Escavazioni e movimentazioni di terreno

Le opere verranno svolte limitando il più possibile i movimenti terra, evitando sbancamenti e/o riporti generalizzati, smaltendo le eventuali eccedenze derivanti dai preferibili conguagli in loco, nel rispetto della normativa vigente;

Realizzazione di drenaggi superficiali e/o profondi

Le opere verranno svolte limitando il più possibile i movimenti terra, evitando sbancamenti e/o riporti generalizzati, smaltendo le eventuali eccedenze derivanti dai preferibili conguagli in loco, nel rispetto della normativa vigente;

Realizzazione di infrastrutture verticali, fisse o in movimento

Per la realizzazione del muro di trincea drenante verranno utilizzati materiali di recupero (pietre) derivanti dalle operazioni di scavo, sia per la struttura sia per il rivestimento del muro, limitando il più possibile anche l'utilizzo di leganti (cemento).

Per la realizzazione delle vasche in è previsto il rivestimento con pietre locali, oltre al posizionamento di una rampa di risalita per agevolare la riproduzione della badrocofauna.

Per la realizzazione della recinzione a protezione del manufatto e della sorgente è prevista l'utilizzazione di pali in legno di castagno senza realizzazione di cordoli in cemento.

Produzione di rumori e vibrazioni

Il cronoprogramma delle opere da realizzare, unitamente alla scelta dei mezzi da utilizzare per il trasporto dei volumi computati, è stato pianificato ed organizzato in modo tale da ridurre il più possibile i passaggi dei mezzi ed i tempi di cantierizzazione, ciò al fine di limitare il disturbo della fauna causato dall'esecuzione dei lavori.

Occupazione temporanea di suolo per deposito materiali

È previsto il riutilizzo in loco del materiale di scavo al fine di limitarne il trasporto per smaltimento, nonché di limitare l'apporto di nuovo materiale da costruzione, per il quale è previsto il trasporto in loco organizzato secondo il cronoprogramma delle varie opere progettate, al fine di limitare quantità e tempi di deposito sul posto.

Occupazione temporanea di suolo per movimentazione macchine operatrici

È prevista l'utilizzazione di geo-stuoie a protezione del suolo da parte di eventuali perdite di carburante o olio.

Per quanto concerne il trasporto del materiale è previsto l'utilizzo di mezzi gommati (dumper) con carico massimo di 10 q.li al fine di limitare il compattamento del suolo, il degrado del cotico erboso, l'innescò o aggravamento di fenomeni erosivi superficiali.

Il percorso individuato prevede l'utilizzo della viabilità presente dalla località Spelonga fino al limite del bosco presente a valle dell'area a pascolo interessata dall'intervento, all'interno della quale è previsto il transito dei mezzi in aree già interessate dal passaggio di mezzi agricoli e del bestiame, per un totale di 495 m secondo il percorso descritto nell'immagine di seguito riportata.

Sulla base dei quantitativi stimati e calcolati all'interno del computo metrico, considerando la capacità di carico rispetto ai volumi necessari, è previsto un totale di circa 200 viaggi a/r per un totale di circa 400 passaggi.

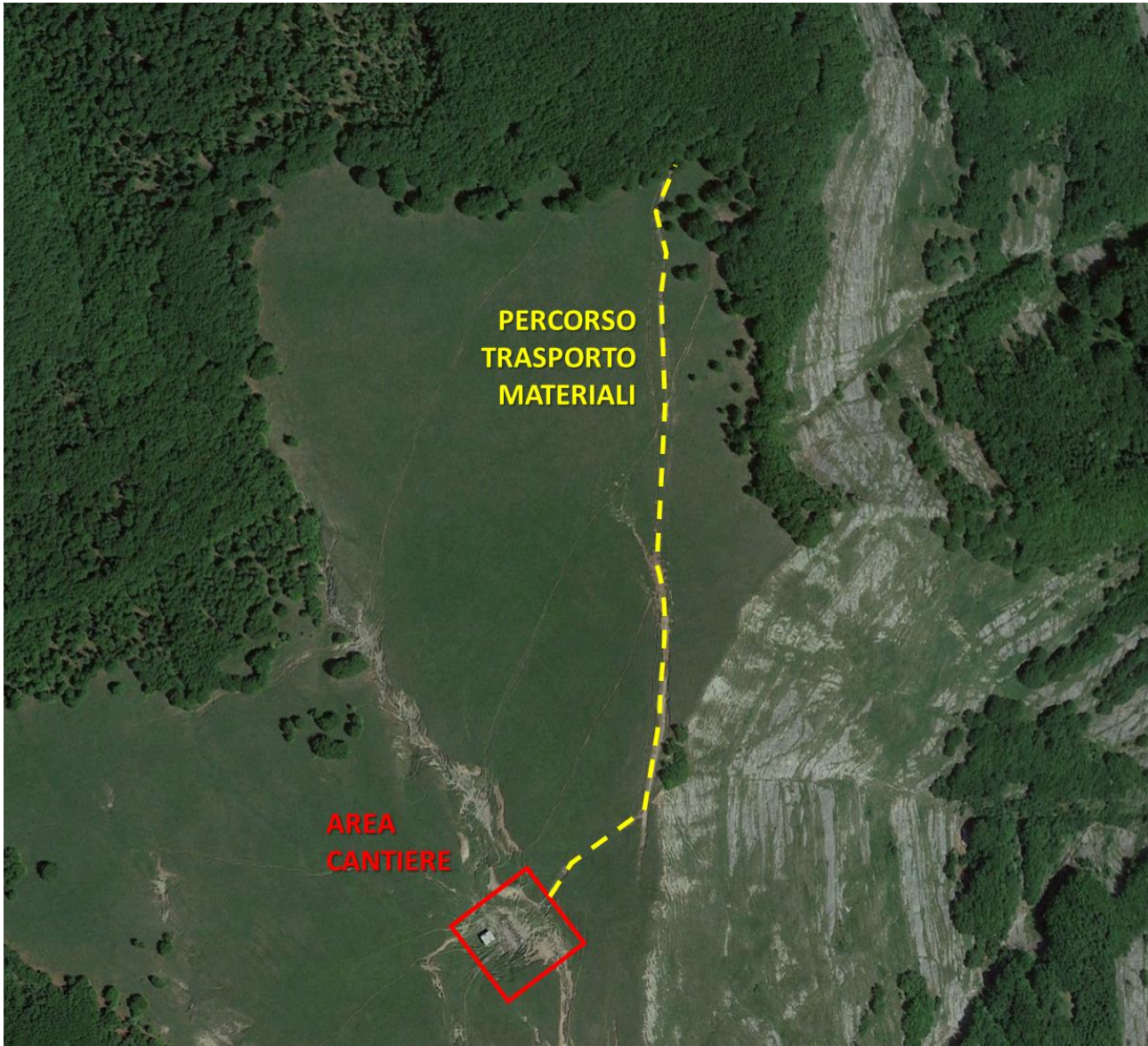


Fig. 9. Percorso individuato per trasporto materiali

A partire da quanto sopra descritto viene redatta la tabella riassuntiva sull'esito delle valutazioni svolte in merito alla significatività delle interferenze



Elementi rappresentati nel Formulario Standard SIC IT5340009 ZPS IT7110128	Descrizione sintetica tipologia di interferenza	Descrizione di eventuali effetti cumulativi generati da altri P/P/I/A	Significatività dell'incidenza	Descrizione eventuale mitigazione adottata	Significatività dell'incidenza dopo l'attuazione delle misure di mitigazione
Habitat di interesse comunitario					
6230*	Perdita di superficie	nessuno	Nulla	-	Mitigata/Nulla
	Frammentazione	nessuno	Nulla	-	Mitigata/Nulla
	Deterioramento	nessuno	Bassa	Riduzione tempi cantiere e percorso trasporto, recupero materiali	Mitigata/Bassa
Specie di interesse comunitario					
<i>Saga pedo</i>	Perturbazione di specie	nessuno	Bassa	Riduzione tempi cantiere e percorso trasporto	Mitigata/Bassa
<i>Parnassius apollo</i>	Perturbazione di specie	nessuno	Bassa	Riduzione tempi cantiere e percorso trasporto	Mitigata/Bassa
<i>Parnassius mnemosyne</i>	Perturbazione di specie	nessuno	Bassa	Riduzione tempi cantiere e percorso trasporto	Mitigata/Bassa
<i>Euphydryas aurinia</i>	Perturbazione di specie	nessuno	Bassa	Riduzione tempi cantiere e percorso trasporto	Mitigata/Bassa
<i>Melanargia arge</i>	Perturbazione di specie	nessuno	Bassa	Riduzione tempi cantiere e percorso trasporto	Mitigata/Bassa
<i>Canis lupus</i>	Perturbazione di specie	nessuno	Bassa	Riduzione tempi cantiere e percorso trasporto	Mitigata/Bassa
Altri elementi naturali importanti					
<i>Bombina pachypus</i>	Perturbazione di specie	nessuno	Media	Riduzione tempi cantiere, rampa di risalita	Mitigata/Media
<i>Triturus carnifex</i>	Perturbazione di specie	nessuno	Media	Riduzione tempi cantiere, rampa di risalita	Mitigata/Media

Significatività dell'incidenza

Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)

Bassa (non significativa – genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)

Media (significativa, mitigabile)

Alta (significativa, non mitigabile)

Significatività dell'incidenza dopo l'attuazione delle misure di mitigazione

Mitigata/Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)

Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)

Mitigata/Media (significativa, non ulteriormente mitigabile)

Mitigata/Alta (significativa, non ulteriormente mitigabile)



6. Conclusioni

La valutazione della significatività, analizzando i singoli impatti potenziali nei loro possibili aspetti quantitativi, ha permesso di affermare con ragionevole certezza che non sussistono incidenze significative a seguito della realizzazione del **Progetto di ripristino e miglioramento di impianto di captazione, raccolta, conservazione, distribuzione e utilizzo delle acque destinate all'abbeveraggio di animali da pascolo** da parte del **Proponente Comunanza Agraria di Spelonga**

Allegati

Allegato 1 - Curriculum Professionale

Allegato 2 - Relazione Geologica

Allegato 3 - Relazione tecnica di progetto

Allegato 4 - Cronoprogramma

Allegato 5 - Tav. 1 Stato attuale

Allegato 6 - Tav. 2 Stato modificato

Allegato 7 - Carta della Vegetazione area di intervento

Allegato 8 - Carta degli Habitat area di intervento

Allegato 9 - Documentazione Fotografica